



INQUILINI UNITI

Numero 162/2020
Gennaio

Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

Sì a più abitazioni a prezzi accessibili.

Ora diamoci da fare!

www.abitazioni-accessibili.ch



Associazione Svizzera Inquilini

Editoriale

Il 9 febbraio 2020 votiamo SÌ all'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili»!

Questa edizione di Inquilini Uniti (IU) è interamente dedicata all'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» che saremo chiamati a votare il prossimo 9 febbraio.

La nostra associazione non si occupa solo di difendere e tutelare le inquiline e gli inquilini nei singoli casi di lite che ci vengono sottoposti. Il nostro ruolo è anche quello di adoperarci affinché la legislazione sull'alloggio sia per noi il più favorevole possibile, sia a livello federale che cantonale e comunale. Per questa ragione è importante fare anche delle proposte politiche.

L'iniziativa federale «Più abitazioni a prezzi accessibili» è stata lanciata nel 2015 dall'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) con il sostegno della Federazione

delle cooperative d'abitazione (WBG), dell'Unione sindacale svizzera (USS), del Partito Socialista e dei Verdi; è poi stata depositata il 18 ottobre 2016, sei mesi prima della scadenza del termine di raccolta, con 105'000 firme valide. Un buon successo.

La nostra iniziativa chiede di modificare la costituzione federale in modo tale da promuovere l'offerta di abitazioni a pigione moderata attraverso l'attività immobiliare di enti e organizzazioni dediti alla costruzione di abitazioni a scopi di utilità pubblica affinché a livello nazionale almeno il 10 per cento degli alloggi di nuova costruzione siano di proprietà di tali enti. Per raggiungere questo obiettivo, si chiede che i Cantoni e i Comuni possano introdurre a loro favore un diritto di prelazione sui fondi

idonei, in particolare su quelli appartenenti alla Confederazione o ad aziende a essa vicine.

Non avendo carattere speculativo, le cooperative di abitazione e gli enti di pubblica utilità sono in grado di offrire delle abitazioni con pigioni più contenute. L'ASI è convinta che l'aumento di questo tipo di appartamenti possa avere anche un generale effetto di livellamento verso il basso delle pigioni offerte dal mercato tradizionale.

Sì tratta decisamente di una votazione importante per tutte le inquiline e tutti gli inquilini, per questo motivo vi invitiamo a leggere con attenzione questa edizione di IU e a votare SÌ all'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili».

Una pratica scorretta che ha scosso il Ticino

L'evoluzione del mercato immobiliare degli ultimi anni ci mostra come l'alloggio, da bene necessario e primario per ogni persona, è divenuto oggetto di speculazione per pochi. Con conseguenze anche drammatiche e sicuramente con lo sfregio di un territorio già non abbondante. Alle nuove costruzioni si affiancano tanti immobili vetusti, che non sono mai stati oggetto di manutenzione, acquistati da società d'oltralpe o estere. Queste, senza alcuna conoscenza e rispetto dei bisogni della popolazione residente, procedono a

disdette "per ristrutturazione", notificate a tutti gli inquilini appartenenti il più delle volte alle fasce più deboli della popolazione. Dopo la ristrutturazione i rinnovati appartamenti sono alla portata tutt'altra tipologia di inquilini.

L'ultimo esempio in ordine di tempo è quello degli inquilini del palazzo Carpano a Chiasso, che dal 1957 si affaccia su Piazza Boffalora. La vicenda è stata addirittura denominata da un quotidiano locale "la vergogna chiassese made in Zürich". Il mese di giugno dello scorso

anno, ben sedici famiglie - soprattutto persone anziane - risiedenti nell'immobile da lunga data hanno ricevuto la disdetta del contratto per "ristrutturazione". Nonostante tutte le persone interessate abbiano ottenuto una prorogazione della locazione, da ormai troppo tempo esse sono costrette a convivere con l'incuria generale dell'immobile e con alcuni gravi difetti e mancate manutenzioni. Per esempio l'ascensore è rimasto bloccato per lungo tempo e ha ripreso a funzionare solo dopo l'ingiunzione del Municipio di Chiasso. L'incuria doveva esercitare una pressione affinché gli occupanti se ne andassero al più presto.

Questo è solo uno dei numerosi esempi. Disdette collettive si sono viste anche a Lugano, in via Molinazzo 8 e 8b, o in territorio di Porza. Ristrutturazioni con aumenti, disdette abusive, nuova pigione al cambio di inquilino: la redditività prima dei bi-

L'iniziativa assicura condizioni vantaggiose per gli inquilini, quartieri animati e abitazioni a prezzi accessibili per tutti.

La realtà odierna è fatta di ristrutturazioni eccessive, aumenti di pigione, disdette abusive: la redditività prima dei bisogni della gente. Gli speculatori vogliono guadagnare sempre di più con edifici e terreni. La loro ingordigia costringe gli inquilini ad abbandonare il proprio appartamento, il proprio quartiere e i luoghi familiari. La speculazione riduce il numero delle abitazioni a pigione accessibile ed edifica grossi complessi anonimi e mal situati. Ecco perché sono necessarie «Più abitazioni a prezzi accessibili».

Cosa chiede l'iniziativa: in breve

- Almeno il 10 per cento di abitazioni a prezzo accessibile sulle nuove edificazioni (di proprietà delle cooperative o di altri enti di utilità pubblica)
- Diritto di prelazione per l'acquisto di terreni idonei da parte di cantoni e comuni
- Risanamenti energetici che non comportino la perdita di abitazioni a pigione moderata.



sogni della gente. Gli speculatori vogliono guadagnare sempre di più con edifici e terreni. La loro ingordigia costringe gli inquilini ad abbandonare il proprio appartamento, il proprio quartiere e i luoghi familiari. La speculazione riduce il numero delle abitazioni a pigione accessibile per edificare grossi complessi anonimi. L'iniziativa intende porre un freno a questo mal andamento, ben noto anche oltre i confini del nostro paese, e propone soluzioni attuabili e alternative valide.

L'iniziativa assicura condizioni vantaggiose per gli inquilini, quartieri animati e abitazioni a prezzi accessibili per tutti:

Il 9 febbraio 2020 votiamo SÌ all'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili!»

Confronto tra abitazioni convenzionali e abitazioni delle cooperative di abitazione in un colpo d'occhio

Appartamenti convenzionali sul libero mercato	Appartamenti delle cooperative di abitazione o di altri enti di utilità pubblica (che aumenteranno con un SÌ all'iniziativa)
<ul style="list-style-type: none"> • Pigioncini in crescita continua 	<ul style="list-style-type: none"> • Pigioncini moderate (un risparmio medio di due mensilità all'anno rispetto agli appartamenti convenzionali)
<ul style="list-style-type: none"> • Redditi per le società immobiliari e la speculazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Denaro che rimane agli inquilini
<ul style="list-style-type: none"> • Decisioni adottate dai locatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle decisioni della cooperativa
<ul style="list-style-type: none"> • Risanamenti spesso eccessivi, che fanno lievitare le pigioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Risanamenti ridimensionati
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di ricevere la disdetta 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore garanzia di conservare l'alloggio
<ul style="list-style-type: none"> • Complessi anonimi e in posizioni infelici 	<ul style="list-style-type: none"> • Eterogeneità sociale e quartieri che vivono



Le domande più frequenti all'iniziativa, le r

4

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'iniziativa obbliga la Confederazione a garantire la costruzione di più abitazioni a prezzi accessibili. A tale scopo, deve essere aumentata la percentuale di alloggi di utilità pubblica.

Le pigioni degli alloggi convenzionali sono davvero superiori a quelle per le abitazioni di utilità pubblica?

Sì. In media, l'inquilino di un'abitazione sul mercato libero paga annualmente quasi due mensilità in più di quello di una cooperativa.

Pigioni attualmente in calo?

No. Contrariamente a quanto molti sostengono, in Svizzera non c'è alcun calo delle pigioni. Dal 2005 l'indice del costo delle abitazioni è aumentato di oltre il 17%, mentre il rincaro generale nello stesso periodo è inferiore al 5%. Non vi è quindi nessun segnale distensivo nel mercato dell'alloggio.

Chi è responsabile delle pigioni eccessivamente alte?

La colpa è degli speculatori immobiliari. Interi stabili vengono svuotati mediante disdette a inquilini di lunga data, per poter procedere a ristrutturazioni di lusso che fanno aumentare le pigioni e costringono le persone ad abbandonare il loro quartiere o addirittura la loro città.

Perché le pigioni non sono diminuite nonostante l'abbassamento dei tassi ipotecari?

Quando il tasso ipotecario di riferimento diminuisce, gli inquilini possono chiedere al locatore una riduzione della pigione. Se i locatori avessero ribaltato sugli inquilini tutte le riduzioni dei tassi

d'interesse dal 2008, un'economia domestica media pagherebbe oggi per l'alloggio circa 3000 franchi in meno all'anno.

Non ci sono già molte abitazioni vuote in Svizzera?

Effettivamente oggi, in alcune aree ci sono alloggi nuovi vuoti. Molti di essi sono stati edificati come puro investimento di capitale piuttosto che per le esigenze della popolazione. Spesso sono troppo costosi: nonostante la presenza di sfitti in alcune regioni, le pigioni non sono in calo.

Come si otterranno più abitazioni a prezzi accessibili con l'iniziativa?

Promuovendo l'edificazione di abitazioni di utilità pubblica, sia con i mezzi attuali (prestiti a tasso agevolato o fidejussioni alle cooperative d'abitazione), sia stabilendo che almeno il 10% delle abitazioni di nuova edificazione debbano essere di utilità pubblica e concedendo a comuni e cantoni un diritto di prelazione sui terreni idonei.

Cosa significa «edilizia abitativa d'utilità pubblica»?

Si tratta dell'attività di cooperative d'abitazione, ma anche di quella promossa dai comuni, dalle fondazioni e perfino dalle società anonime d'utilità pubblica. Questi enti di utilità pubblica danno in locazione le abitazioni al prezzo di costo, senza conseguire reddito (la cosiddetta pigione commisurata ai costi).

Cosa significa «pigione commisurata ai costi»?

Significa che il canone di locazione copre solo i costi effettivi del proprietario, compresi accantonamenti e ammortamenti.

Gli immobili con pigione commisurata ai costi non sono sottoposti alla speculazione. Le pigioni più basse delle abitazioni di una cooperativa non hanno nulla a che vedere con i sussidi ma sono dovute al fatto che nessuno consegue redditi dalla locazione.

Perché è necessaria un'iniziativa sull'alloggio a livello federale?

In Svizzera le pigioni sono in crescita da anni, soprattutto nelle città e negli agglomerati urbani. Per la maggior parte di coloro che cercano un alloggio è tuttora molto difficile trovare un appartamento a un prezzo accessibile. L'iniziativa obbliga la Confederazione a impegnarsi attivamente nella politica dell'alloggio, attuando finalmente il proprio mandato costituzionale (l'art. 41 Cost. prevede che la Confederazione e i cantoni si adoperino affinché «ognuno possa trovare, per sé stesso e per la sua famiglia, un'abitazione adeguata e a condizioni sopportabili»).

La politica dell'alloggio non è di competenza dei comuni?

Certo, ma non per questo la Confederazione è sollevata dalla sua responsabilità. Le misure importanti devono essere fissate a livello federale. Molti cantoni e comuni si impegnano nella promozione dell'alloggio solo se anche la Confederazione lo fa.

È necessario un diritto di prelazione?

La mancanza di terreni edificabili è il più grande ostacolo a una maggiore edificazione da parte delle cooperative d'abitazione. Con il diritto di prelazione, comuni e cantoni disporranno di uno strumento per rimediare.

irregolari in merito disposizioni dell'ASI

E i terreni delle FFS?

Oggigiorno i terreni non più utilizzati sono spesso venduti a investitori che costruiscono immobili residenziali e commerciali di alto standing. Cent'anni fa le FFS hanno ricevuto i loro terreni per edificare infrastrutture pubbliche, e questo deve essere considerato al momento della vendita, perché l'obiettivo di massimizzare il profitto non corrisponde a quello originario. Le comunità locali dovrebbero poter acquistare i terreni per la costruzione di abitazioni di utilità pubblica e decidere del tipo di sviluppo dell'intera area, spesso situata in centro città.

Perché il fondo di rotazione non è sufficiente per creare un maggior numero di abitazioni di utilità pubblica?

Gli aiuti finanziari non sono sufficienti per le cooperative d'abitazione. Per aumentare il numero di abitazioni di utilità pubblica è indispensabile dotare il fondo di rotazione di un ulteriore credito quadro e fornire alle autorità altri strumenti, come per esempio il diritto di prelazione.

Se l'iniziativa venisse accettata, questo metterebbe in pericolo il fondo di rotazione?

L'iniziativa non mette in pericolo il fondo di rotazione: se venisse accettata creerebbe le basi per una promozione più efficace dell'edilizia di utilità pubblica. Il fondo di rotazione beneficerebbe presumibilmente di una maggior dotazione che se l'iniziativa non venisse accettata.

L'attuazione dell'iniziativa comporterà costi ingenti?

No. Per l'acquisto dei terreni cantoni e comuni hanno bisogno di denaro. Se successivamente i

fondi sono concessi in diritto di superficie a enti di utilità pubblica, l'ente pubblico incasserà annualmente i relativi canoni. Gli aiuti finanziari dell'ente pubblico sotto forma di prestiti agevolati o fidejussioni costano all'ente pubblico poco o niente. Per quel che concerne la Confederazione, negli ultimi 15 anni tutti i prestiti sono stati restituiti e non è stata rimborsata alcuna fidejussione.

Quali sono i vantaggi della costruzione di abitazioni di utilità pubblica per la società?

Le pigioni più basse ma anche l'intensa attività di volontariato e i servizi informali offerti all'interno delle cooperative. Spesso poi le cooperative dispongono di infrastrutture di cui beneficia l'intero quartiere (locali comuni, asili nido e dell'infanzia, mense o caffetterie).

È vero che chi alloggia nelle cooperative di abitazione ha bisogno di una minor superficie abitativa?

Sì. Chi vive in abitazioni di utilità pubblica consuma molto meno spazio abitativo rispetto alla media svizzera. L'edilizia di utilità pubblica contribuisce a un utilizzo parsimonioso del territorio e alla riduzione dei costi delle infrastrutture pubbliche.

Anche le regioni rurali beneficerebbero dell'iniziativa?

Sì. Nelle regioni rurali sono nate negli ultimi anni nuove cooperative, per la maggior parte nell'ambito dell'abitare nella terza età.

Molte casse pensioni oggi investono nel settore immobiliare. Non è una politica che va a vantaggio di noi tutti?

Purtroppo non sempre. Spesso casse pensioni e altri investitori istituzionali hanno un solo interesse, quello di aumentare i profitti con il pretesto della salvaguardia delle rendite. Tuttavia non devono svuotare gli immobili abitati dalle persone anziane per procedere a ristrutturazioni di lusso, perché una pigione moderata è importante proprio per i pensionati.

Quante abitazioni di utilità pubblica ci sono in Svizzera?

In Svizzera ci sono circa duemila enti di utilità pubblica che, insieme, possiedono oltre 185'000 abitazioni. Se si aggiungono quelle della medesima categoria appartenenti ai comuni, si raggiunge un totale di circa 220'000. Solo il 5% del parco immobiliare su scala svizzera.

Perché l'iniziativa promuove le cooperative d'abitazione e non sostiene direttamente le persone a basso reddito?

Ogni anno viene stanziato più di un miliardo di franchi sotto forma di aiuti individuali all'alloggio, o come prestazioni complementari (PC) o come sostegno sociale (assistenza). Sarebbe molto più ragionevole edificare un maggior numero di abitazioni a pigione moderata, sottratte alla speculazione. L'ente pubblico risparmierebbe così durevolmente molto denaro. Le abitazioni di utilità pubblica hanno inoltre un effetto calmiera sui prezzi delle pigioni sia a livello locale che sull'intero mercato.

**Il testo integrale è reperibile su:
www.abitazioni-accessibili.ch**

Di seguito riportiamo per intero il comunicato ASI in seguito alla conferenza stampa di Guy Parmelin sull'iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili".

Prese di posizione

Il Consiglio federale, pur riconoscendo che i costi dell'alloggio pesano parecchio sul bilancio delle economie domestiche, è contrario a sostenere maggiormente cooperative e altri enti di utilità pubblica affinché ci siano più abitazioni a prezzi accessibili. L'iniziativa va attuata con urgenza negli agglomerati dove risiede la maggior parte della popolazione. Essa è poco dispendiosa poiché utilizza strumenti la cui efficacia è consolidata.

Lo stesso Consiglio federale afferma, nel suo messaggio del marzo 2018, che "l'iniziativa popolare riprende un aspetto importante per quanto riguarda l'offerta di alloggi in Svizzera. Come indicano gli elevati costi di abitazione che incombono sulle economie domestiche meno abbienti e l'incremento del numero di pendolari, per chi è alla ricerca di un alloggio, in particolare per chi ha un ridotto potere d'acquisto, è difficile trovare un'abitazione adeguata ai propri bisogni" (messaggio, pag. 2). L'iniziativa promuove le abitazioni degli enti di utilità pubblica, che da tempo costruiscono nelle città e nelle campagne alloggi a prezzi accessibili perché non calcolati sulla redditività.

Società immobiliari alla ricerca del profitto

In questi anni il mercato dell'alloggio ha subito un'evoluzione preoccupante: se nel 2000 il 60% delle abitazioni in locazione apparteneva ai privati, oggi è il caso solo per il 47%. E questo non certo a beneficio degli enti pubblici o delle cooperative di abitazioni, che nel 2017 possedevano il 4% rispettivamente l'8% del parco immobiliare, bensì a favore di società immobiliari (assicurazioni, banche, fondi di investimento, società anonime), passate dal 29% al

39% tra il 2000 e il 2017, con un incremento di 300'000 alloggi in termini assoluti. Risultato: abitazioni troppo care e mal situate. Rispetto alle pigioni applicate dalle cooperative le abitazioni sul libero mercato sono di due mensilità annue più care, nelle città addirittura di tre mensilità. Carlo Sommaruga, presidente dell'ASI svizzera, sottolinea come in Svizzera gli alloggi vuoti sono tanti quanti sono gli alloggi totali nella capitale. Ma nella stessa Berna non ce ne sono di vacanti e nella città si assiste tuttora a una situazione di penuria. È urgente trovare delle soluzioni per gli agglomerati, confederazione e cantoni devono agire.

Ampliare l'utilizzo di strumenti da tempo collaudati

Le cooperative di abitazione hanno accesso ai terreni grazie al diritto di prelazione già noto alle legislazioni ginevrina e vodese, e possono acquistarli a prezzo di mercato attingendo ai prestiti del fondo di rotazione, la cui dotazione sarà sensibilmente aumentata. I prestiti vengono poi rimborsati e fruttano nel frattempo interessi alla confederazione. Le cooperative costruiscono dove c'è bisogno e i risanamenti energetici sono possibili senza la perdita di alloggi a prezzi accessibili. Balthasar Glättli, vice presidente ASI, conclude: le pigioni aumentano di anno in anno. È nell'interesse di tutta la popolazione avere pigioni accessibili: l'iniziativa è necessaria, attuabile ed efficace.

Ottimi affari nel mercato immobiliare: a chi appartengono gli immobili svizzeri

Secondo i dati pubblicati dall'ufficio federale di statistica, nel 2017 ancora solo il 47% del parco alloggi complessivo apparteneva a privati, contro il 60% registrato nel 2000. A fare la parte del leone, oggi, sono le cosiddette società immobiliari, gruppo che comprende assicurazioni, banche, fondi immobiliari e casse pensioni. Il problema maggiore conseguente allo spostamento è che per questi investitori gli immobili sono unicamente fonte di profitto. Che va massimizzato, con redditi sbandierati del 5-6%, ciò che in base alla giurisprudenza del tribunale federale è abusivo: una pigione è abusiva se con la stessa il locatore ottiene un reddito sproporzionato, ossia un reddito superiore di oltre lo 0,5% al tasso ipotecario di riferimento. Tale tasso si fissa attualmente all'1,5%, motivo per cui ogni reddito immobiliare superiore al 2% sarebbe da considerarsi oggi abusivo. Magari siamo troppo idealisti per pensare che i privati non facciano i medesimi calcoli. Comunque un rapporto diretto e una conoscenza personale tra locatore e inquilino contrastano la spersonalizzazione di un rapporto contrattuale fondamentale per ogni nucleo familiare. Ma passiamo alle cifre: il gruppo UBS è proprietario complessivamente di 30500 alloggi, per un valore totale di 10 miliardi. Ciò corrisponde a tutti gli alloggi della città di Bienne, come dire che UBS è proprietaria dell'intera decima città svizzera in ordine di grandezza. Il fondo immobiliare Mobimo possiede 13500 abitazioni del valore di 5,7 miliardi, la cassa pensione della Migros 13000 abitazioni del valore di 5 miliardi, il gruppo del Credito svizzero 9000 alloggi del valore di 3,1 miliardi di franchi. E così via. Il risultato? Dal 1985 le pigioni crescono ininterrottamente, malgrado i tassi ipotecari siano in caduta libera e abbiano raggiunto oggi il minimo storico.

Ottimi affari nel mercato immobiliare: pratiche scorrette qui e altrove

E che dire dell'abitudine di alcuni proprietari di concludere con in-

Cosa sta succedendo ora

quilini impotenti contratti di locazione di durata determinata (a catena), con l'unico scopo di vanificare i diritti che derivano dalle locazioni che durano nel tempo, quali il diritto alla riduzione della pigione a causa della diminuzione del tasso ipotecario di riferimento o la protezione in caso di disdetta?

Nella città di **Lucerna**, la caccia al profitto ha trovato un nuovo strumento: l'AirBnB professionalizzato. Promette ottimi guadagni a scapito della popolazione residente, per la quale sparisce una parte di uno spazio abitativo raro e prezioso. Parallelamente ne soffrono la vita di quartiere e le risorse fiscali.

A **Losanna** il credito svizzero ha dato la disdetta a 247 persone, tante di età avanzata, per trasformare 160 appartamenti e aumentare in maniera smisurata le pigioni. Gli inquilini, associatisi, hanno adito l'ufficio di conciliazione e ottenuto il sostegno della città mediante una petizione sottoscritta da molti. Il loro avvocato chiede che i residenti possano continuare a occupare gli spazi durante la ristrutturazione. Gli inquilini, determinati, resistono alla speculazione.

A **Berna** c'è penuria di alloggi. Purtroppo le nuove costruzioni non sono alla portata di chi di-

spone di redditi di media entità ma si indirizzano solo ai più abbienti e non si trovano abitazioni a prezzi accessibili. Interi quartieri della capitale non sono più alla portata del ceto medio, dei meno fortunati e dei pensionati, tutti costretti a emigrare in periferia.

A **Beringen** 39 inquilini hanno dovuto combattere per ben tre anni contro spese accessorie eccessive dell'ordine complessivo di circa 100'000 franchi. Alla fine l'amministrazione ha dovuto piegarsi. Lo stabile appartiene al gruppo del credito svizzero. Contrariamente a quanto fa l'istituto bancario, gli enti di utilità pubblica non tentano di spillare soldi agli inquilini. Per questa ragione ne abbiamo bisogno di più.

Ricordiamo infatti che:

L'alloggio è di gran lunga la maggior spesa mensile per gli inquilini e che esso, al pari dell'alimentazione e della salute, è uno dei bisogni fondamentali della persona, di tutte le persone. Come tale va garantito a tutti, tutelato, e non può divenire semplice merce, oggetto di mera speculazione. Tutti hanno diritto a un'abitazione degna, a un costo proporzionato alle proprie entrate. Ecco perché è necessario unirli e sostenere l'iniziativa.





INQUILINI UNITI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Bernardino Stazio 2,
6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Francesca Coda Jaques
(redattrice responsabile),
Adriano Venuti,
Daniela Gattigo,
Simona Zürcher Arigoni,
Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e mercoledì dalla 8.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.00
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7



STAMPATO
IN TICINO

8

La redazione ha
chiuso il numero
il 12.12.2019

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle
10 alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

Grazie!

*Ringraziamo tutti coloro che, da tutto il Ticino,
hanno voluto sostenerci con un contributo
finanziario a favore dell'iniziativa e già da ora ringra-
ziamo chi ci sosterrà alle urne il 9 febbraio 2020.*



*Auguriamo
un felice 2020
a tutti i
nostri soci.*